



editoriale

E COSÌ CI SI PREPARA ALLA PASQUA

di **GIANMARIA PUSTERLA**

Non poteva scegliere momento migliore l'Ufficio federale della culturale per recarsi a Parigi e presentare all'UNESCO il dossier per inserire Mendrisio e le sue Processioni storiche nelle lista dei Beni Culturali immateriali. Siamo nella Settimana Santa, alla vigilia del Giovedì e del Venerdì Santo, quando dovrebbero svolgersi le due processioni. Dovrebbero, perché solo in condizioni meteorologiche favorevoli la "Funziun di Giüdee" e quella del Venerdì potranno percorrere le strette strade del nucleo. Quelle strade decorate da centinaia di trasparenti: porte che sovrastano le vie e che congiungono i due lati delle case; trasparenti appesi sulle facciate e sui balconi. Quest'anno con una novità interessante: una di queste "porte" è fatta con due nuove tele eseguite da due artiste (per la prima volta nella storia è una

mano femminile a creare questi trasparenti) che si sono cimentate a raffigurare, la prima (Anna Bianchi) la "Resurrezione", la seconda (Simonetta Martini) l'"Entrata in Gerusalemme". Queste nuove opere rafforzano il sentimento di continuità, per tramandare tale patrimonio culturale e religioso di generazione in generazione. E' il punto centrale delle Processioni, che da oltre duecento anni segnano il ritmo di una città; ne caratterizzano l'identità, creando il sentire popolare, attorno al momento più importante del cristianesimo: la morte e la resurrezione del Figlio di Dio. E' bello vedere in questi anni un rifiorire di attività e di interesse verso le Processioni. La candidatura UNESCO ha dato certo uno stimolo forte. E' nata per esempio una nuova Associazione "Con le Processioni nel Cuore"; l'autorità comunale si è impegnata sempre di più per questo patrimonio, favorendo restauri delle opere più danneggiate dal tempo e aprendo il Museo del Trasparente in Casa Croci; oppure promuovendo nuove opere. Anche così si prepara la Pasqua.